

UNIVERSITÀ

Bo, incetta di borse di studio per i ricercatori

I premi "Marie Curie" consentiranno a quattro laureati di lavorare in atenei stranieri

I ricercatori di Padova sono i più bravi d'Italia: questo, almeno, sembrano dimostrare le quattro borse "Marie Curie" (un premio internazionale molto prestigioso) che mettono il Bo al primo posto per finanziamenti di questo tipo, secondo solo al Cnr. Il finanziamento, complessivamente, è di quasi 700 mila euro, e consente di scegliere un ateneo straniero per proseguire le proprie ricerche. Quattro studiosi arriveranno a Padova dall'estero, e altrettanti sono in partenza dal Bo verso le più prestigiose istituzioni straniere: Francesco Cerchiaro, Eli-

sa Di Rosa, Giulia Tessari e Maria Elena Miletto Petrazzini. L'ultima, Maria Elena, sta affrontando forse il settore più curioso: le abilità numeriche dei pesci, su cui lavorerà nell'ateneo di Bath, nel Regno Unito. «In generale» spiega la giovane studiosa torinese, «ipotizziamo che alcune abilità numeriche di base siano conservate in tutto il mondo animale, e che poi l'uomo le abbia semplicemente sviluppate di più. I pesci, in un ambiente nuovo, tendono ad aggregarsi al branco più numeroso, perché lì si sentono più protetti. Noi stiamo mettendo alla

prova la loro capacità di riconoscere quantità differenti. Poi ci sono analisi genetiche e studi sulle aree del cervello, per capire cosa si attiva nella testa del pesce». I pesciolini, a scanso di equivoci, vengono semplicemente addestrati come si fa con i cani: premiandoli. Francesco Cerchiaro, padovano di Fontaniva, si occupa invece di matrimoni misti, che in Italia sono già il 10% del totale. Si è laureato in Scienze Politiche, continuando un dottorato e un assegno di ricerca al fianco del professor Stefano Allievi. A fine anno andrà in Belgio per indagare

sulla "mixité": «Queste coppie» spiega, «sono un agente di cambiamento ma anche di convivenza tra culture, che qualcuno vorrebbe statiche e sempre in conflitto. Queste famiglie dimostrano che il cambiamento e la convivenza sono possibili, e che stiamo continuamente riscrivendo la nostra identità. In Belgio i nazionalismi sono accesi e l'islamofobia molto forte: mi occuperò di coppie cristiano-musulmane, incontrandole. Dalle loro storie potrò leggere i nodi nevralgici dell'Europa che cambia». Elisa Di Rosa, marchigiana, ha preso il dotto-



Giulia Tessari



Maria Elena Petrazzini



Elisa Di Rosa



Francesco Cerchiaro

rato a Padova in Scienze psicologiche. Il suo settore è la Neuropsicologia: «Mi occupo di funzioni cognitive superiori, come

l'attenzione, la memoria di lavoro e la capacità decisionale. Grazie alla borsa "Marie Curie" studierò più nel dettaglio come e perché queste funzioni cognitive vadano incontro a cambiamenti, sia a seguito del normale processo di invecchiamento, che nella malattia di Parkinson». Quello di Elisa è il viaggio più movimentato: per i primi 18 mesi sarà alla Washington University di Saint Louis (Missouri), per poi trascorrere altri sei mesi al Dipartimento di Psicologia generale dell'Università di Padova, e concludere con un anno alla Keele Univeristy (Staffordshire, Regno Unito). Infine Giulia Tessari, vicentina, laureata in Ingegneria ambientale, svolgerà l'intero periodo di studio in un'azienda svizzera, la Sarmap S.A., e lavorerà allo sviluppo di nuovi metodi di monitoraggio delle dighe.

Silvia Quaranta